

COMUNE DI GAVORRANO

PROVINCIA DI GROSSETO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 del 30/09/2011

Adunanza ordinaria di prima convocazione - N - Seduta Pubblica

=====

OGGETTO:

MOZIONE PRESENTATA DAL VICE SINDACO IACOMELLI SUGLI EFFETTI DELLE NUOVE
NORMATIVE SUL SISTEMA SCOLASTICO.

=====

L'anno DUEMILAUNDICI e questo giorno TRENTA del mese di SETTEMBRE alle ore 09:30 nella sala
delle adunanze della Sede Comunale, è riunito il Consiglio Comunale convocato nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco, Sig. BORGHI MASSIMO.

BORGHI MASSIMO	Sindaco	Presente
GIUSTI MAURO	Consigliere	Presente
IACOMELLI ELISABETTA	Consigliere	Presente
MURZI ALESSIO	Consigliere	Presente
MENALE NICOLA	Consigliere	Presente
BARBI GABRIELE	Consigliere	Presente
ROGHI STEFANO	Consigliere	Presente
BIONDI ANDREA	Consigliere	Presente
MELILLO ANTONIO	Consigliere	Presente
MONDEI FRANCESCA	Consigliere	Presente
QUERCI GIULIO	Consigliere	Presente
DI MASSA JURIJ	Consigliere	Presente
TUTINI ESTER	Consigliere	Presente

(totale: presenti 13, assenti 0)

Scrutatori: Barbi, Melillo, Tutini

Assiste il Segretario Generale PIREDDU DOTT.SSA ROBERTA incaricato della redazione del
verbale.

A questo punto essendo uscito il consigliere Biondi i presenti sono 12 assenti 1

IL SINDACO- PRESIDENTE

cede la parola al vice sindaco Iacomelli che relaziona diffusamente sulla mozione di cui all'allegato A.

Sottolinea il vice sindaco come le politiche di Governo stiano depauperando la scuola pubblica attribuendo l'offerta formativa ai privati a discapito sicuramente dell'autonomia dell'istruzione sul piano politico.

La nuova disciplina normativa prevede tra le altre misure, la previsione di un insegnante ogni due disabili e rafforza la figura dell'insegnante unico che dovrebbe seguire dei corsi di specializzazione per i quali non ci sono neanche risorse disponibili.

Il vice sindaco Iacomelli prosegue evidenziando che le esigenze del sostegno ai disabili sono sempre maggiori e gli Enti locali non possono ottemperarvi a causa dei tagli fatti dal Governo al sistema scolastico.

Il vice sindaco sottolinea infine l'importanza di trattare queste tematiche in Consiglio Comunale perché è l'organo che deve far da tramite con i cittadini.

Prende la parola il consigliere Melillo che inizia il proprio intervento ringraziando il vice sindaco per aver portato questa problematica all'attenzione dell'assemblea consiliare.

Prosegue precisando che i bambini che necessitano di interventi di sostegno in Toscana sono oltre 10.000 e che nell'attuale sistema scolastico ogni anno cambiano la propria insegnante di sostegno sottolineando che sarebbe sicuramente più opportuno e proficuo garantire l'assistenza da parte della medesima persona ogni anno, per offrire una maggiore continuità educativa.

Interviene il consigliere Tutini dichiarandosi a favore della mozione; precisa che l'assegnazione di un'insegnante di sostegno ad alunno è stata una conquista maturata nel corso degli anni e che purtroppo le nuove disposizioni ne prevedono una ogni due che in futuro potrebbero trasformarsi in una ogni tre.

Il consigliere Tutini manifesta il timore che queste misure conducano progressivamente alla creazione di classi "differenziali".

Sottolinea infine la necessità che la scuola continui a garantire classi decorose e salubri che nel perdurare delle attuali condizioni non è più possibile assicurare.

Interviene il consigliere Mondei che manifesta il proprio consenso alla mozione e si dichiara molto colpita dalla problematica in questione in quanto tagliando sull'istruzione, sull'università e sulla ricerca si taglia sul futuro .

Sostiene la necessità di intervenire attivamente su queste tematiche per frenare il processo di regressione progressiva della società e promuovere, al contrario, la crescita e lo sviluppo di una società preparata, informata e consapevole delle proprie scelte.

Il consigliere Di Massa sollecitato dagli interventi precedenti, interviene rivolgendosi agli altri consiglieri sottolineando come anch'essi rappresentino una parte politica del territorio e come tali si siano presentati ai cittadini e che è inutile nascondere .

Chiarisce che con il proprio intervento nel corso della mozione precedente non voleva negare l'importanza di affrontare problematiche di carattere generale , bensì auspicare che proprio in virtù della loro importanza queste venissero discusse davanti ai cittadini, ribadendo la necessità di affrontare in questo consesso problematiche che interessano maggiormente la collettività.

Prosegue sostenendo l'azione del Governo e precisando che il ministro Gelmini ha soltanto adottato dei provvedimenti finalizzati a riequilibrare le posizioni riportando in primo piano l'importanza del "merito" nel sistema scolastico .

Dopo di che non essendoci altri interventi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 11 voti favorevoli e n. 1 voto contrario (Di Massa) espressi nelle forme di legge dai 12 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di approvare approvare la mozione di cui all'allegato A.

Allegato "A"

MOZIONE CONSILIARE DEL CENTRO-SINISTRA GAVORRANESE

Mozione sugli effetti del Decreto Legge n.98 del 2011 convertito nella legge n.111 del 15.07 .2011 sul sistema scolastico

Premesso che,

il decreto legge n.98 del 2011 all'art.19 ha previsto misure volte alla "Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica".

Tra le varie disposizioni, particolarmente delicata è quella relativa alla aggregazione in istituti comprensivi (art.19 comma 4) delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (con contestuale cessazione delle scuole autonome costituite separatamente da circoli didattici e scuole di I grado), la norma prevede inoltre che "gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche";

Il comma 5 della normativa prevede inoltre che "Alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei Comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome.

L'art. 19 prevede inoltre che l'organico di sostegno sia determinato in ragione di un docente ogni due alunni disabili,

a seguito di quanto previsto dall'art. 64 del D.L. 25 giugno 2008 n.112, le disposizioni ministeriali annualmente impartite in materia di definizione degli organici comportano la presenza di classi costituite da 30 alunni ed oltre;

il decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112 prevede in particolare all'art.138, comma primo lettera b), come compete alle regioni, la "programmazione sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali";

ai sensi dell'art. 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, competono ai comuni e alle province, in relazione ai diversi ordini d'istruzione, la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici.

CONSIDERATO CHE

La Regione Toscana ha già provveduto ad adottare, con deliberazione della Giunta Regionale n.40 del 31.01.2011 la propria rete scolastica, peraltro nel rispetto di procedure e tempistiche definite dallo stesso Ministero per l'istruzione, l'Università e la ricerca;

che le disposizioni impartite in materia di aggregazione delle direzioni didattiche non consentono alla Regione di ridefinire le reti scolastiche già adottate,

che comunque la disposizione dell'art.19 va ad incidere sulla sfera di competenza esclusiva delle Regioni, come ribadito anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n.200/2009.

Che le attuali sedi scolastiche sono organizzate in aule idonee a contenere circa 25 alunni, in conformità alle previgenti disposizioni in materia di costituzione delle classi, ed il superamento eccessivo di tale limite numerico comporta situazioni di sovraffollamento e rischi per la sicurezza;

le disponibilità finanziarie degli enti locali, oltre alle limitazioni loro imposte alle possibilità di spesa, non consentono di adeguare dette sedi ai mutati rapporti del numero degli alunni per classe.

RITENUTO CHE

Appare chiaro che l'attuale governo, di manovra in manovra, ha intrapreso un'opera di smantellamento della scuola pubblica, contro l'interesse degli alunni e delle famiglie. Le scelte operate nelle manovre finanziarie sono volte a consegnare ai privati parte dell'offerta scolastica del paese.

Deve essere rilanciato il principio di scuola pubblica quale "bene comune", che deve garantire agli alunni ed alle loro famiglie il diritto ad un'istruzione di qualità.

La grave crisi che il nostro paese sta attraversando deve essere contrastata garantendo i valori fondamentali della Repubblica che devono essere coltivati nei giovani diventando parte del loro patrimonio culturale e solo la scuola pubblica può assolvere un tale compito.

La manovra varata dal Governo prevede l'istituzione forzata degli Istituti comprensivi, vanificando il loro ruolo di esercizio dell'autonomia scolastica, declassandoli a misura contabile funzionale unicamente ad operare tagli ulteriori.

Il numero minimo necessario al mantenimento dell'autonomia scolastica degli istituti comprensivi è eccessivo, almeno in un territorio vasto e variamente articolato quale è quello della provincia di Grosseto;

tali criticità siano aggravate da quanto previsto in merito alle assegnazioni dei dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato, specie se ciò è congiunto alle recenti disposizioni che limitano il conferimento della funzione vicaria.

Nelle scuole del primo ciclo e dell'infanzia si abbattano inoltre le conseguenze dei tagli agli enti locali, in grave difficoltà a garantire strutture e servizi necessari.

Si prevede inoltre un numero di alunni per classe superiore a 25 unità, ciò si ripercuote sulla stessa didattica influenzando negativamente sulla qualità della formazione degli alunni e sull'offerta scolastica; è essenziale tutelare tutti coloro che usufruiscono del sistema scuola, necessità resa più cogente in presenza di alunni con abilità diverse, la loro presenza nelle classi rende essenziale il rispetto del numero limite di alunni indicato in venti unità.

La manovra prevede la riduzione del monte ore dedicato al sostegno, è previsto un docente per ogni due alunni disabili, questo non consente né di assicurare pari opportunità di apprendimento nei casi delle disabilità non gravi, né il supporto che è necessario nei casi delle disabilità gravi;

gli effetti della manovra ricadono quindi con maggior forza sulle fasce deboli della popolazione scolastica, delle quali gli alunni diversamente abili costituiscono una parte che si sta sempre più ampliando, venendo a ricomprendere studenti che provengono da nuclei familiari fragili, da famiglie straniere che hanno necessità di supporti di mediazione, nonché da situazioni di disagio sociale ed economico.

E' essenziale che la politica svolga il suo compito di salvaguardia dei diritti costituzionalmente garantiti, denunci le criticità e si attivi in ogni sede affinché si ponga fine a quest'opera di distruzione della scuola pubblica.

L'educazione è un valore decisivo per il progresso di un popolo, dobbiamo continuare a difenderlo non possiamo permettere che diventi un privilegio di pochi.

Le piazze, gli Enti locali, i luoghi di lavoro e di cultura diventino la sede permanente di una forte mobilitazione che possa accompagnare tutte le fasi di attuazione della manovra.

CHIEDE

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, compresi i competenti Uffici Scolastici Regionale e provinciale in cui si articola, di tenere conto, nella costituzione delle classi per l'anno scolastico 2011/2012, delle considerazioni espresse con riferimento alla non idoneità delle aule ad ospitare un numero di alunni superiore a venticinque unità;

alla Regione Toscana di adoperarsi, in tutte le forme che ritiene opportune, affinché non sia modificata la rete scolastica adottata con deliberazione della Giunta Regionale n.40 del 31.01.2011;

alla Giunta provinciale di sostenere qualunque iniziativa idonea a mantenere inalterata la rete scolastica della Provincia di Grosseto

ai Comuni della Provincia di Grosseto di adottare analoghi atti con riferimento alle scuole del proprio territorio.

PERTANTO CHIEDE:

Che il Sindaco, la Giunta e l'intero Consiglio Comunale esprima la propria contrarietà per la Manovra Finanziaria adottata dal Governo.

Che il Sindaco e la Giunta Comunale, si facciano promotori di tutte quelle iniziative sul territorio che possano servire ad esprimere disapprovazione al seguente provvedimento secondo quanto enunciato nella seguente mozione, sensibilizzando la cittadinanza del Comune di Gavorrano alle conseguenze reali che subirà se tale manovra verrà approvata senza una sua totale revisione e modifica.

INOLTRE CHIEDE:

che il seguente documento sia inviato:

- al Presidente della Repubblica
- al Presidente della Regione Toscana
- al Presidente della Provincia di Grosseto
- al Presidente del Consiglio della Provincia di Grosseto
- a tutti i Sindaci della Provincia di Grosseto

COMUNE DI GAVORRANO
PROVINCIA DI GROSSETO

=====

IL PRESIDENTE
Sig.Sindaco Massimo Borghi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Roberta Pireddu

=====

Affissa all'ALBO PRETORIO *on line* il 10/11/2011

Reg. n.
IL MESSO COMUNALE

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Messo Comunale che copia della presente deliberazione:

1) E' stata affissa all'Albo Pretorio *on line* del Comune il giorno 10/11/2011 per la prescritta pubblicazione e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE

2) E' stata pubblicata come previsto al precedente punto n. 1, senza opposizioni.

F
IL MESSO COMUNALE

=====

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la su estesa deliberazione:

è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, T.U.E.L. 18.8.2000, n. 267, per il decorso di DIECI giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio.

Gavorrano, li

IL SEGRETARIO GENERALE